



COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Variante di revisione parziale al Piano degli Interventi (P.I.). Adozione ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11/2004 e s.m.i.

L'anno 2018 il giorno VENTINOVE del mese di NOVEMBRE alle ore 18.00 nella sala delle adunanze consiliari, in seguito a convocazione fatta con avvisi scritti e comunicati ai signori Consiglieri, si è riunito il Consiglio Comunale, in prima convocazione - seduta pubblica.

Risultano presenti alla trattazione dell'argomento in oggetto:

	P	A	G		P	A	G
1. Poletto Riccardo	P			17. Finco Maria Federica	P		
2. Reginato Giovanni	P			18. Marin Roberto	P		
3. Bertoncello Paola	P			19. Monegato Stefano	P		
4. Borsato Gianandrea		A		20. Scotton Mariano	P		
5. Ferraro Carlo	P			21. Savona Alessio	P		
6. Bussolaro Alice	P			22. Bizzotto Tamara		A	
7. Fiorese Antonio		A		23. Bernardi Dario		A	
8. Merlo Mariella	P			24. Conte Annamaria		A	
9. Faccio Alessandro	P			25. Zonta Andrea	P		
10 Dal Molin Valeria	P						
11 Farronato Sara	P						
12 Bizzotto M. Stefania	P						
13 Rossi Alessandro	P						
14 Masolo Renzo	P						
15 Santini Teresina		A					
16 Bernardi Bruno	P						

Presenti n. 19 Assenti n. 6

Assistono altresì i Sigg. ri Assessori:

	P	A		P	A
1. Campagnolo Roberto	P		5. Mazzocchin Oscar	P	
2. Bertoncello Erica	P		6. Nichele Chiara	P	
3. Busnelli Maria Cristina		A	7. Vernillo Angelo	P	
4. Cunico Giovanni Battista	P				

Assume la presidenza il Consigliere Prof. Carlo Ferraro

Assiste il Segretario Generale dott. Antonello Accadia

AREA V - URBANISTICA

Parere favorevole per la regolarità tecnica a' sensi dell'art.49 D.Lgs.vo n.267/2000 (Firma) U. Basso data 21/11/2018
ing. U. Basso

SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO

Parere favorevole per la regolarità contabile a' sensi dell'art.49 D.Lgs.vo n. 267/2000 (Firma) _____ data _____

SEGRETARIO GENERALE

Parere favorevole per la legittimità a' sensi art.35 - 7° comma Statuto Comunale (Firma) A. Accadia data 22/11/2018
dot. A. ACCADIA

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Nominati scrutatori i Signori: BIZZOTTO M. STEFANIA - ROSSI A. - SAVONA A.

Si passa a trattare l'oggetto di cui sopra.

Variante di revisione parziale al Piano degli Interventi (P.I.). Adozione ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11/2004 e s.m.i.

Il relatore riferisce al Consiglio quanto segue:

La Legge Regionale 11/2004, all'art. 3, stabilisce la struttura della pianificazione di livello comunale e prevede che i Comuni si dotino di P.R.C. (Piano Regolatore Comunale), il quale si compone del P.A.T. (Piano di Assetto del Territorio) e del P.I. (Piano degli Interventi).

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 28/06/2006, il Comune di Bassano del Grappa ha adottato il Piano di Assetto del Territorio, redatto in conformità all'art. 15 della L.R. 11/2004 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il P.A.T. è stato successivamente approvato con Conferenza dei servizi in data 07/08/2007 e in data 24/10/2007 e ratificato dalla Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 4141 in data 18/12/2007.

La D.G.R.V. è stata pubblicata sul BUR n. 7 in data 22/01/2008 ed il Piano di Assetto del Territorio è divenuto efficace il 06/02/2008;

Con D.C.C. n. 9 del 01/03/2012 è stato approvato il "*Primo Piano degli Interventi*": revisione cartografica e normativa del PRG/PI in adeguamento al PAT ed a successive disposizioni normative ai sensi degli artt. 17 e 18 della L.R. 11/2004 e s.m.i.;

Negli anni trascorsi dall'approvazione di tali strumenti pianificatori, sono pervenute molte richieste di variante puntuale, presentate da cittadini e imprese. Molte di queste avevano come finalità quella di poter realizzare una casa di abitazione per sé o per i propri figli, ed hanno trovato risposta con l'approvazione, negli anni precedenti, della variante denominata "*Bando prima casa*". Ora l'Amministrazione comunale intende dare corso anche ad istanze riguardanti: riclassificazioni di aree o edifici, correzioni e rettifiche cartografiche e modifiche dell'Abaco dei parametri stereometrici, che siano compatibili con gli obiettivi e finalità espresse nel "*Documento del Sindaco*" di cui alla LR 11/2004 (D.C.C. n. 46 del 04/06/2015).

Inoltre, trascorsi 5 anni dalla data di approvazione del Piano degli Interventi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 della L.R. 11/2004 e s.m.i. lo stesso risulta decaduto per la parte attinente alle "*(...) previsioni relative alle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, a nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché i vincoli preordinati all'esproprio di cui all'art. 34 (...)*".

Pertanto, il Comune di Bassano, con Determina dirigenziale n. 335/2017, ha conferito, previa procedura di selezione ai sensi di legge, l'incarico di redazione della "*Variante di revisione parziale al Piano degli Interventi*" all'Arch. Piergiorgio Tombolan dello Studio Tombolan & Associati. L'incarico è stato formalizzato a seguito della sottoscrizione del contratto in data 21/04/2017;

In data 11/04/2018, con prot. n. 26217/2018, sono stati acquisiti agli atti gli elaborati tecnici afferenti alla Variante in argomento redatti dal professionista incaricato, nella loro prima formulazione in bozza e successivamente integrata con prot. n. 38889/2018 del 31/05/2018, prot. n. 45314/2018 del 27/06/2018;

Si riepilogano a seguire i contenuti principali della Variante di revisione parziale al Piano degli Interventi in argomento:

- a) recepimento di richieste puntuali compatibili con gli indirizzi del "*Documento del Sindaco*";
- b) conferma delle previsioni urbanistiche afferenti le zone a "*P.U.A. obbligatorio*" decadute, ubicate all'interno degli "*ambiti di urbanizzazione consolidata*" individuati ai sensi degli art. 2, c. 1, lett. e) e art. 13, c. 9 della L.R. 14/2017 (*Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della LR 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"*), con specificazione nell'Abaco dell'efficacia temporale di dette previsioni per ogni singola zona;
- c) modifica delle N.T.O. con l'introduzione di nuove norme riguardanti la disciplina del "*Progetto di Coordinamento urbanistico*" (art. 25/bis), dei "*fabbricati rurali*" esistenti non più funzionali al fondo agricolo di pertinenza/attività agricola (art. 37/bis), delle "*zone suscettibili di instabilità sismica*" (art. 7/bis), delle "*attività produttive esistenti fuori zona*" (art. 35/bis);
- d) modifica di specifiche discipline delle N.T.O., in particolare si richiama quella per l'attuazione delle previsioni delle zone a servizi indicate nel P.I. (mediante l'istituto della "*compensazione urbanistica*" ex art. 37 legge 11/2004);

e) riconversione in zona agricola di alcune aree a servizi non attuate e non funzionali all'attuale pianificazione urbanistica, nonché eccedenti il dimensionamento del P.I. secondo i parametri di legge;

f) aggiornamenti della cartografia del Piano degli Interventi:

- individuazione negli elaborati del P.I. delle "Aree degradate da riqualificare" di cui all'art. 2, c. 3 del Regolamento n. 1/2013 (L.R. 50/20012), individuate con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 71 del 30/07/2015;
- integrazione ed aggiornamento dei vincoli di cui al D.Lgs. 42/2004 (parte II), sulla base dei Decreti emanati dalla Soprintendenza preposta;
- aggiornamento dei vincoli normativi inerenti: elettrodotti, corsi d'acqua, alberi monumentali, sulla base delle indicazioni aggiornate degli Enti preposti;
- aggiornamento/rettifica della perimetrazione dei terreni coperti da boschi (tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004) in conseguenza di decreti regionali di "accertamento del carattere di non boscosità" di cui alla DGR 1319/2013 del 23/07/2013);
- ricognizione delle aree classificate dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) a pericolosità idraulica e/o geologica;
- adeguamento del P.I. per quanto attiene alle indicazioni inerenti le "Zone suscettibili di instabilità" indicate nella "Microzonazione sismica" del territorio comunale (anno 2013);
- adeguamento del P.I. con individuazione degli edifici di interesse architettonico-ambientale indicati dal PTRC adottato come "Architetture del Novecento";
- aggiornamento del P.I. con il recepimento dei P.U.A. vigenti e collaudati;

g) individuazione puntuale nel P.I. degli ambiti "interessati da progetti SUAP approvati in variante o deroga allo strumento urbanistico comunale";

In data 03/07/2018 è stata avviata la prevista fase di concertazione/partecipazione, ai sensi degli artt. 5 e 18 della LR 11/2004, con un primo incontro rivolto agli enti, ordini e collegi operanti nel territorio e un secondo incontro, sempre in data 03/07/2018 rivolto ai quartieri e alla cittadinanza. Nel corso degli incontri è stata presentata e discussa la bozza della "Variante di revisione parziale al Piano degli Interventi" e sono state altresì illustrate le principali tematiche affrontate dalla stessa anche con particolare riferimento alla recente normativa regionale sul Consumo di suolo LR 14/2017;

La fase di concertazione è stata altresì estesa anche ai servizi/settori tecnici comunali con l'illustrazione dei temi ed elaborati di Variante nel corso di un incontro svoltosi il 07/06/2018 presso la sede dell'area V[^] Urbanistica;

La Variante di revisione parziale al Piano degli interventi è stata inoltre illustrata e discussa dalla III Commissione Consiliare "Territorio, Cura e Sostenibilità Urbana, Mobilità, Ambiente, Arredo Urbano" nel corso delle sotto elencate sedute:

- il 27/06/18 (illustrazione dei contenuti della Variante di revisione parziale del P.I.);
- il 05/07/18 (illustrazione ambiti di variante puntuale dalla n. 01 alla n. 12);
- il 31/07/18 (illustrazione ambiti di variante puntuale dalla n. 13 alla n. 30);
- il 07/08/18 (illustrazione ambiti di variante puntuale dalla n. 31 alla n. 41);
- il 30/08/18 (illustrazione ambiti di variante puntuale dalla n. 42 alla n. 53);
- il 13/09/18 (illustrazione ambiti di variante puntuale dalla n. 54 alla n. 82);
- il 18/09/18 (illustrazione revisione Norme Tecniche Operative);
- il 04/10/2018 (illustrazione ambiti di variante n. 83, 84, 85, 86, 88, 89 e DGRV n. 668/2018 e revisione Norme Tecniche Operative);
- il 11/10/2018 (illustrazione revisione Norme Tecniche Operative);
- il 15/10/2018 (illustrazione revisione Norme Tecniche Operative);
- il 18/10/2018 (illustrazione rapporto variante PI con LR 14/2017 e DGRV n. 668/2018 sul contenimento del consumo di suolo);
- il 25/10/2018 (illustrazione rapporto variante PI con LR 14/2017 e revisione Norme Tecniche Operative ed ambito di variante n. 87, area "Ex Scuola Bellavitis" ed eliminazione ambito di variante n. 36);

- il 31/10/2018 (illustrazione ambiti di variante puntuale n. 41 revisionato e 90);
- il 19/11/2018 (illustrazione modifica artt. 25 e 47 delle Norme Tecniche Operative fatte proprie dalla Commissione Consigliare);

In data 15/11/2018, con Prot. n. 80351/2018, sono pervenuti gli elaborati della “*Variante parziale al Piano degli Interventi*”, integrati e aggiornati considerando i contributi apportati nel corso della sopracitata fase di partecipazione/concertazione;

Successivamente, a seguito di specifico incarico assegnato dal Comune con Determina dirigenziale n. 1735/2018 all’Ing. Lisa Carollo, per le valutazioni in ordine alla compatibilità idraulica ed ambientale della Variante in argomento, in data 19/11/2018, rispettivamente con Prot. n. 81184/2018 e Prot. n. 81186/2018 è stata acquisita agli atti la seguente documentazione:

- Dichiarazione sostitutiva in ordine alla non sussistenza della verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (V.A.S.) - Prot. n. 81184/2018;
- Dichiarazione sostitutiva di non necessità di valutazione di incidenza di cui alla DGR 1400/2017 (V.Inc.A.) - Prot. n. 81184/2018;
- Valutazione di Compatibilità Idraulica (V.C.I.) – Prot. n. 81186/2018;

In data 20/11/2018, con Prot. n. 81885/2018, è stata trasmessa richiesta di nulla osta/parere al Consorzio di Bonifica Brenta e all’Ufficio del Genio Civile, in merito alla Compatibilità idraulica della Variante urbanistica in argomento;

In data 21/11/2018, con specifico comunicato stampa, pubblicato nell’apposita sezione del Sito internet comunale, l’Amministrazione comunale ha dato evidenza della avvenuta conclusione della sopracitata fase di partecipazione, effettuata ai sensi degli artt. 5 e 18 della LR 11/2004;

Precisato che i contenuti della variante parziale al P.I., illustrati in premessa, non comportano incremento del “consumo di suolo”, in coerenza con le disposizioni della LR 14/2017, in particolare con gli artt. 2 e 13, per cui è demandato ad una fase successiva alla Variante semplificata di adeguamento del PAT alla LR 14/2017, la trattazione delle zone a “PUA obbligatorio” decadute da attuare, esterne agli ambiti di urbanizzazione consolidata, individuati ai sensi della predetta LR 14/2017, per coerenza con le disposizioni della legge medesima;

Dato atto che la Variante di revisione parziale del Piano degli interventi di cui si propone l’adozione è costituita dai sotto elencati elaborati, oltre ad una Tavola di Individuazione degli “Ambiti di Variante” (funzionale alla lettura della variante e non facente parte della cartografia del PD):

- Relazione con il dimensionamento della variante (del 15/11/2018);
- Norme Tecniche Operative (adeguate d’ufficio il 20/11/2018 alle modifiche introdotte dalla III Commissione Consigliare nella seduta del 19/11/2018);
- Abaco dei parametri stereometrici (del 15/11/2018);
- Prontuario di Mitigazione Ambientale (del 15/11/2018);
- Tavola dei “Vincoli” - scala 1:10.000 – n. 1 elaborato (del 15/11/2018);
- Tavole “Zonizzazione” - scala 1:2.000 – n. 29 elaborati e “legenda” (del 15/11/2018);
- Tavole “Centro storico” - scala 1:500 – n. 11 elaborati e “legenda” (del 15/11/2018);
- Quadro Conoscitivo – (elaborato su supporto digitale);

Dato atto che a supporto degli stessi è stato predisposto in data 20/11/2018 il dimensionamento complessivo del P.I., da parte degli uffici comunali, a verifica del rispetto degli standard urbanistici minimi di legge da parte della variante in oggetto;

Considerato che si intende ora procedere con l’adozione della variante in argomento, in quanto coerente con gli indirizzi di scelta urbanistica propri dell’Amministrazione;

Dato atto che, in riferimento al cosiddetto “contributo straordinario” ai sensi dell’art. 16, comma 4, lettera d-ter del D.P.R. n. 380/2001, il Consiglio Comunale con Delibera n. 16 del 31/03/2016 ha provveduto a

definire i casi di applicazione della norma e che la fattispecie di Variante al PI in oggetto non rientra nell'ambito applicativo, trattandosi di revisione parziale dei contenuti pianificatori dello strumento urbanistico comunale (P.I.);

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione sull'argomento in oggetto;

Visti gli elaborati tecnici elencati in premessa a firma del Progettista Arch. Piergiorgio Tombolan dello Studio Tombolan & Associati allegati alla presente deliberazione, nonché le NTO adeguate secondo le modifiche introdotte dalla III Commissione Consigliare nella seduta del 19/11/2018 in merito agli artt. 25 e 47;

Preso atto delle asseverazioni a firma dell'Ing. Lisa Carollo versate agli atti:

- Dichiarazione sostitutiva in ordine alla non sussistenza della verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (V.A.S.) - Prot. n. 81184/2018 del 19.11.2018;
- Dichiarazione sostitutiva di non necessità di valutazione di incidenza di cui alla DGR 1400/2017 (V.Inc.A.) - Prot. n. 81184/2018 del 19.11.2018;

Vista la Valutazione di Compatibilità Idraulica (V.C.I.) a firma dell'Ing. Lisa Carollo acquisita agli atti con Prot. n. 81186/2018 del 19/11/2018;

Preso atto che la proposta di Variante e gli elaborati di cui si compone sono stati illustrati e discussi alla III Commissione Consiliare "*Territorio, Cura e Sostenibilità Urbana, Mobilità, Ambiente, Arredo Urbano*" nel corso delle sedute del 05/07/18, 31/07/18, 07/08/18, 30/08/18, 13/09/18, 18/09/18, 04/10/2018, 11/10/2018, 15/10/2018, 18/10/2018, 25/10/2018, 31/10/2018 e 19/11/2018;

Visto l'art.18 della L.R. 23/04/2004, n. 11;

Visti gli artt. 42, 78 e 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

Visti gli artt. 13, 35 e 39 dello Statuto Comunale;

Acquisiti i pareri espressi nel frontespizio della presente deliberazione;

Uditi gli interventi di cui all'allegata discussione;

Assume la Presidenza il Presidente Carlo Ferraro

PRESIDENTE

Buonasera a tutti. Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: "Variante di revisione parziale al Piano degli Interventi (P.I.). Adozione ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11/2004 e s.m.i."

Discussione aperta. Chiede la parola l'Assessore Nichele.

Prego, Assessore.

Assessore NICHELE

Grazie. Sarò molto breve, visto che l'argomento è stato trattato in numerose Commissioni, circa 15, che si sono sviluppate da giugno fino a qualche settimana fa, quindi riassumo brevemente quelli che sono i contenuti della variante puntuale al Piano degli Interventi, che è intervenuta in un momento di passaggio abbastanza fondamentale per quanto riguarda alcune innovazioni normative a livello regionale; in particolare ha visto nascere, quindi, un progressivo adeguamento alle nuove disposizioni in materia di riduzione del consumo di suolo. Quindi si tratta di una

variante che agisce in coerenza con questa normativa regionale, operando all'interno di quello che viene definito dalla legge regionale l'ambito dell'urbanizzato consolidato, di fatto.

All'interno di questi ambiti la variante al Piano degli Interventi recepisce alcune istanze puntuali pervenute dai cittadini durante il periodo di redazione della variante, che sostanzialmente determinano delle piccole modifiche in tema di parametri edilizi e destinazioni d'uso e di zona; agisce con un aggiornamento dei vincoli e delle tutele sovraordinate recependo delle indicazioni da PTRC. Cito uno dei temi più rilevanti, che riguarda il recepimento delle tutele inerenti alle architetture del '900, così come la ricognizione delle aree boscate. Introduce e disciplina delle tematiche nuove, quali la disciplina dei fabbricati rurali esistenti non funzionali all'attività agricola, quindi consentendo il riuso di volumi esistenti in territorio agricolo a fini residenziali, e altre discipline che, appunto, intervengono nell'adeguare le Norme tecniche operative alle nuove esigenze del territorio; ad esempio, con il riconoscimento di crediti edilizi a compensazione per quanto riguarda le previste aree a servizi, piuttosto che una disciplina più precisa inerente ai progetti di coordinamento urbanistico, che appunto consentiranno di attuare con maggiore facilità e chiarezza i grandi piani urbanistici attuativi vigenti nel nostro territorio, così come una disciplina più specifica per quanto riguarda le attività produttive esistenti fuori zona.

Una novità e un contenuto importante è la conferma delle previsioni a PUA obbligatorio interne all'urbanizzato consolidato, che riguardano principalmente degli ambiti di recupero inclusi nella città consolidata e anche delle aree di espansione, ma piuttosto definirei di completamento, all'interno appunto dell'urbanizzato consolidato coerentemente con la legge sul consumo di suolo.

Questi, sostanzialmente, i contenuti fondamentali e non citerei nient'altro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. La discussione è aperta. Chi intende prendere la parola?

Prego, Consigliere Rossi.

Consigliere Alessandro ROSSI - Bassano per Tutti

Buonasera a tutti. È un intervento molto breve per ringraziare l'Assessore Nichele e anche l'ex Assessore Munari, che aveva iniziato questo lavoro, e soprattutto il personale del Comune, gli impiegati e i tecnici dell'Urbanistica. Diciamo che, appunto, questa variante è andata un po' a incrociarsi, come diceva l'Assessore, con la nuova legge sul consumo di suolo della Regione, che si adegua un po' a normative europee.

Vorrei dire che, appunto, questa Amministrazione, fin dall'inizio, ha fatto sua questa idea del consumo di suolo zero e l'ha portata avanti in modo molto coerente finora. Se c'è da fare una nota, è semmai che la pianificazione, alle volte, è stata resa difficile proprio dagli interventi regionali, cioè dai vari piani casa che hanno superato con delle deroghe quella che era la pianificazione comunale. Quindi il Comune, l'Amministrazione Comunale ha sempre tenuto conto di questo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Prego, Consigliere Reginato.

Consigliere Giovanni REGINATO - Partito Democratico

Anch'io volevo fare un intervento piuttosto breve, anche perché l'argomento è stato affrontato molto lungamente nelle Commissioni. Certo ci sarebbe sempre bisogno di discutere ancora, però da alcuni mesi a questa parte numerose, anzi, numerosissime, circa una quindicina, 13-14, più altri accenni in altre sedute della Commissione sono state dedicate a questa variante, di cui andiamo a votare l'adozione questa sera.

E tra i punti affrontati nelle Commissioni ci sono vari aspetti che riguardano, appunto, la legge sul consumo di suolo, che abbiamo appena ricordato; le varianti sono circa 90, una delle principali o comunque una delle più significative riguarda il piano Cà Cornaro, che appunto prende in questo modo la possibilità di iniziare la sua realizzazione.

Un importante accenno è stato fatto sulle architetture del '900, di cui è stata introdotta appunto tutta una serie di vincoli per preservarle e poi una parte rilevante delle riunioni è stata dedicata alle NTO, cioè alle Norme tecniche operative, che sono assolutamente importanti per la conduzione della questione urbanistica nel nostro Comune.

Anch'io voglio ringraziare gli Assessori. Sono stati due gli Assessori che ci hanno seguito in questo lavoro, diciamo, monumentale per l'analisi di questi punti alla nostra attenzione, quindi sia l'Assessore Munari che l'Assessore Nichele hanno svolto veramente un lavoro importante. I tecnici del Comune ci hanno seguito in tutti questi mesi con la deposizione anche nel sito dei Consiglieri di una quantità di materiali veramente notevole, che ha richiesto parecchio impegno anche per essere analizzata, sia in Commissione che da parte nostra. Quindi adesso andiamo a fare questo punto importante, gli argomenti sono stati anche già affrontati e ricordati stasera per sommi capi.

Volevo ricordare che tra questi rientra il discorso riguardante le aree degradate per le quali, in base alla legge 50, è possibile la riqualificazione e il recupero ai fini appunto dell'utilizzazione. Per i PUA, anche questi sono stati analizzati e, importante concetto, per i PUA decaduti è stato portato avanti il concetto delle compensazioni urbanistiche, e quindi i piani di coordinamento urbanistico, per avere una visione il più possibile unitaria sono stati analizzati. È importante anche dire che le previsioni non attuate dopo cinque anni vengono a decadere e quindi a rientrare nelle cosiddette "aree bianche". Poi tutta una serie di varianti che sono state analizzate, le aree a servizi: Bassano ha una sovrabbondanza, una eccedenza di aree a servizi rispetto a quello che è necessario, quindi possono essere comunque riutilizzate, dopo cinque anni viene riconfermata l'area servizi, ma si riconosce per i proprietari un credito edilizio a fronte della cessione dell'area, quindi il territorio è disponibile per l'utilizzazione da parte del Comune, se appunto c'è l'indicazione.

Poi tante altre cose sono state affrontate. Per le NTO possiamo anche dire che il lavoro non è finito qui, perché adesso per queste si aprirà una fase di elaborazione da parte della cittadinanza e una fase anche di elaborazione degli Uffici e da parte nostra perché possano essere portate avanti delle osservazioni, e quindi possiamo ulteriormente cercare di analizzare ed eventualmente migliorare le normative che sono state in questo modo portate alla nostra attenzione.

Un punto importante di questo lavoro è anche il lavoro di concertazione, che è stato assolutamente indispensabile perché è chiaro che un argomento così importante va sicuramente valutato da più parti. Dopo, eventualmente, se i colleghi diranno qualcosa, valuteremo in base ai loro interventi; per il momento direi che posso fermarmi qua. Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE

Grazie. Altri interventi?

Consigliere Bernardi, prego.

Consigliere Bruno BERNARDI - Più Bassano

Grazie, Presidente. Credo che questo argomento dia l'occasione, al di là della specificità tecnica dell'argomento, perché il Piano degli Interventi è un documento di governo del nostro territorio e credo che, seppur, almeno dal mio punto di vista, la legge sul consumo di suolo è paragonabile all'elefante che ha partorito il topolino, almeno abbiamo il topolino. Quindi è una legge che probabilmente pone un obiettivo, mi sembra al 2050, per arrivare al consumo zero di suolo, ma se noi guardiamo il nostro territorio, il territorio del Veneto, questo continuum di capannoni, rotonde, strade, eccetera; è chiaro che finora la gestione del territorio del Veneto, basta provare a muoversi nel territorio del Veneto, io lo faccio quotidianamente, quante sono le difficoltà di collegarsi tra le città, cioè proprio è, penso, il caos assoluto senza programmazione, senza capacità che non riscontro in tante altre regioni italiane, magari meno produttive della nostra regione.

È chiaro che l'obiettivo di non consumare il territorio, di rivitalizzare le aree già compromesse, noi abbiamo tantissime aree già compromesse, e questa Amministrazione ha cercato di fare, perché non è facile, perché gli interessi, le contrapposizioni, gli interessi a costruire sul nuovo perché è più facile o perché si cerca di rovinare anche gli ultimi spazi che sono rimasti all'interno del nostro patrimonio ambientale, questi interessi sono sempre molto forti; quindi è molto importante ribadire in questa sede, che è una sede politica, l'importanza di tutelare il territorio e proprio di impedire nuove costruzioni, anche quando ci sembrano logiche, anche quando ci sembra che non comportino chissà quali stravolgimenti.

Quindi è da apprezzare lo sforzo che viene fatto, è uno sforzo importante, forse si poteva anche osare un po' di più, ma non è facile, specie quando si devono mettere insieme diversi interessi. Credo che nella sua proposizione sia stato fatto un buon lavoro, ripeto l'importanza, noi abbiamo, io particolarmente, la mia lista sicuramente fa di questo tema uno dei temi principali, ma credo che tutti i cittadini si stiano rendendo conto di quanto sia compromesso il nostro territorio, di quanto fragile sia, non occorre ricordare gli eventi, e quindi serve veramente un cambio di rotta, servirà anche nella mobilità. Ma è chiaro che diventa difficile fare mobilità sostenibile nel momento in cui non hai lasciato gli spazi, probabilmente sarebbe da fare una legge sull'abbattimento di quello che è costruito più che sul consumo del suolo, no?

Bisognerebbe fare una legge perché abbiamo tantissime aree degradate completamente, bisognerebbe mettere dei soldi per abbattere e riportare a una condizione decente tantissime aree, ne abbiamo alcune noi. Però, vedete, questo si fa molta fatica a farlo, perché i soldi o non ci sono o vengono destinati ad altre cose, tranne poi quando ci sono dei disastri allora dobbiamo intervenire, spendere soldi, trovare soldi, fare collette. Adesso abbiamo proprio deliberato recentemente cose di questo tipo che sono, per carità, comprensibili nel momento del disastro, ma purtroppo non stiamo facendo nulla in pratica per evitare che questi si ripetano.

Quindi bene mantenere la linea del non consumo del suolo, bene rafforzare questa linea politicamente e credo che questa sia un qualcosa che dovrebbe non essere di parte, perché la situazione è talmente evidente che certo che poi i passi vengono fatti tenendo conto di tutti gli

interessi, quindi torno al discorso iniziale: la legge che è stata fatta non è certo chissà quale evoluzione, è un passo avanti significativo, ma su questa strada bisogna politicamente insistere. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Altre richieste di parola?

Al momento non ne vedo. Quindi, se non ci sono richieste di parola, dichiaro chiusa la discussione.

(Intervento a microfono spento)

PRESIDENTE

Questo è un altro discorso. Tecnicamente, si è collegato? Sì, perfetto, ci è riuscito.

Prego, allora, Consigliere Marin.

Consigliere Roberto MARIN - Impegno per Bassano

Buonasera a tutti, intanto. Questa sera, la delibera, le delibere, ma soprattutto la delibera sulla riconferma o quantomeno la variante al Piano degli Interventi è una delibera molto ampia e anche complessa. Mi pare, io non c'ero, ma già alcuni interventi in questo senso sono stati fatti sull'evidenza del tanto lavoro fatto in Commissione eccetera eccetera.

Volevo sgombrare il campo subito e prima di tutto precisare e ringraziare per il lavoro svolto insieme in Commissione con gli altri colleghi, ringraziare il Presidente di Commissione, che ci ha così sopportato lungamente in tante Commissioni. Va fatto un preciso ringraziamento anche ai tecnici degli Uffici perché anche loro ci hanno sopportato nelle numerosissime domande, soprattutto nel dare il supporto di formazione e informazione rispetto a questa modifica importante da un punto di vista urbanistico.

Devo precisare già subito, però, che poi approfondendo anche in preparazione di questa sera il Consiglio Comunale, ma cercando anche di capire cosa sta succedendo, ho anche capito, nonostante le numerosissime Commissioni, le numerosissime sedute che abbiamo fatto anche in agosto inoltrato, che forse il lavoro che abbiamo fatto è solo un parziale approfondimento rispetto a quanto stiamo deliberando questa sera; un parziale approfondimento perché, sempre e comunque ringraziando per il lavoro svolto, per l'impegno di tutti quanti a chiarire vari aspetti, ma l'intersecarsi tra questa variante al Piano degli Interventi, alla riconferma del Piano degli Interventi, e soprattutto la legge sul consumo del suolo ha fatto sì che questa sera andiamo a segnare un importante punto di riferimento per la pianificazione futura urbanistica, anche delle future Amministrazioni. Diciamo complessivamente parlando, oggi si segna un'importante tappa perché delimitiamo la possibilità dell'utilizzo del suolo, delimitiamo anche alcune o vanno a finire alcune pianificazioni urbanistiche, che sono state fatte e programmate, quantomeno pensate nel passato.

Come ho detto prima, la delibera nasce effettivamente dal fatto che noi, almeno per quanto riguarda la variante al P.I., deriva dal fatto che il Piano degli Interventi è scaduto ancora nel 2017, perché ha valenza quinquennale, quindi questa sera dobbiamo dare nuova trazione per cinque anni a un nuovo Piano degli Interventi. Se parliamo di programmazione finanziaria, soprattutto legata al Piano degli Interventi, sappiamo che c'è stata una partenza un po', vorrei dire, uso un termine, "zoppa" della nostra programmazione urbanistica, perché abbiamo iniziato a fare varianti sostanziali al Piano degli Interventi con questa Amministrazione, prima di avere una lettura, prima di avere quel famoso documento programmatico, che è un altro documento del Sindaco, quantomeno il documento in cui si delineano i contenuti e gli obiettivi da raggiungere quando si revisiona un Piano degli Interventi.

Infatti, io faccio memoria che tra il 2014 e il 2015 sono stati fatti degli interventi abbastanza importanti di modifica del Piano degli Interventi e poi, a giugno, abbiamo visto il documento del Sindaco dove definiva contenuti e obiettivi proprio della revisione del Piano degli Interventi. E proprio su quel documento ci sono tracciate alcune indicazioni, una lettura storica rispetto alla pianificazione storica della città, che, naturalmente, nasceva da letture urbanistiche e demografiche ben diverse rispetto a ciò che si è manifestato nella realtà; le pianificazioni urbanistiche figlie anche, molto probabilmente, di uno sviluppo economico, uno sviluppo urbanistico del tessuto edilizio in previsione di grande espansione, mentre stiamo vivendo ben altre situazioni in questi anni.

Il documento del Sindaco, così chiamato "documento del Sindaco", parlava anche in conclusione della pianificazione, effettivamente, e lo leggo: "In conclusione, il contesto sociale, economico e culturale, da un lato, e gli esiti evidenti di politiche territoriali nate in altri tempi, dall'altro, ci spingono oggi ad affrontare la pianificazione urbanistica come una sorta di rammendo in una trama già abbozzata. Si tratta di operare una gestione intelligente delle singole iniziative e di ogni intervento, non possiamo lasciare che tanti micro-interventi risolvano ognuno il

piccolo singolo problema. In questo modo, senza una strategia complessiva, si rischia addirittura di operare in modo dannoso". Io, onestamente, a questa mia lettura, sulla strategia complessiva urbanistica di questa Amministrazione qualche punto di domanda ce l'ho rispetto agli interventi urbanistici che abbiamo visto prima di questo documento, ma anche dopo. E ricordo, ad esempio, di qualche centro commerciale che abbiamo votato qui dentro qualche tempo fa.

Ma passo oltre e mi pongo anche il problema e una valutazione perché questa conferma del Piano degli Interventi, unitamente alla normativa sul consumo del suolo, decisamente crea un effetto che, penso, forse non è stato valutato fino in fondo, e non è un giudizio, è un'osservazione, non è stato valutato fino in fondo anche dal sottoscritto perché vedo i numeri. Perché se la reiterazione del Piano degli Interventi vede in qualche maniera portare a scadenza, ad esempio, i PUA non attuati, d'accordo, ma con l'intervento, con l'intersecazione anche della norma sul consumo del suolo i PUA non attuati sostanzialmente fuori da quel famoso perimetro di consolidamento non troveranno più attuazione, non avranno più senso, anzi, molto probabilmente, molto difficilmente potranno trovare attuazione, o se troveranno attuazione, la troveranno, direi, in parte.

Per carità, voglio dire, con questo non voglio certo smentire la questione della bontà di una norma che detta alcune regole significative sul consumo del suolo e, in pratica, definisce il fatto che non si potrà più consumare il suolo oltre determinati parametri. Ma gli effetti, effettivamente, sono molto più invasivi rispetto a una valutazione magari superficiale.

Io, effettivamente, con la valutazione complessiva, mettendo insieme tutti i documenti, anche di questi giorni che ci sono stati mandati, anche con tutte le considerazioni che abbiamo fatto, ad esempio sulla famosa questione del dimensionamento del consumo del suolo possibile e non possibile, di quei famosi 13 ettari dati dalla Regione, che abbiamo adesso fatto la delibera per chiedere la rettifica; cioè, mettendo insieme tutte queste informazioni, forse valeva la pena di aver fatto un maggiore approfondimento, perché se condivido la questione complessivamente parlando della compressione del consumo del suolo, devo anche, dall'altra parte, fare un ragionamento complessivo rispetto a trovare un giusto equilibrio, un equo bilanciamento tra moderare il consumo del suolo e valutare anche alcuni aspetti, i diritti e le aspettative dei cittadini. Penso al diritto di abitazione dei cittadini, la necessità che abbiamo comunque come città di avere nuove infrastrutture; penso, ad esempio, alle necessità che potremmo avere o che si potranno avere dal punto di vista produttivo, industriale, artigianale, commerciale; penso anche alla pianificazione urbanistica complessiva guardando un po' la città nei prossimi anni.

E se il filo conduttore, la piattaforma su cui poggia il diritto, le aspettative dei privati, il diritto di abitazione, le infrastrutture comunali, le necessità produttive, industriali, commerciali, artigianali; ma se tutto ciò poggia su comprimere l'utilizzo del suolo, allora, giustamente, dobbiamo girare verso quanto è già stato costruito e parlare dei concetti di riconversione, riqualificazione, ristrutturazione, temi che abbiamo già discusso qui dentro e che in parte condivido. Però, se andiamo nell'utilizzo del già in qualche maniera consolidato, già pianificato, già costruito e che necessita di riqualificazione, molto probabilmente dobbiamo anche pensare a quali leve si possono utilizzare per portare la pianificazione urbanistica verso questo obiettivo.

Ecco perché porto e nuovamente evidenzio qui questa sera che quanto stiamo deliberando oggi, forse, andava maggiormente approfondito per le conseguenze. E vorrei far trasparire qui a voi tutti non una polemica, ma un'osservazione rispetto all'importanza di questo intervento urbanistico, di questa regolazione urbanistica. Ribadisco: se dobbiamo portare, fare leva sul riutilizzo, riuso del già consolidato, del già costruito, del riqualificare l'esistente, dobbiamo anche pensare a come fare, perché è facile nel dirlo, come semplice constatazione, come motivo, come ideale; ma poi contrasta, ad esempio, con evidenti ragioni, ad esempio, economico-finanziarie, una riqualificazione, una ristrutturazione, uno spostamento volumetrico porta delle necessità economico-finanziarie del proprietario o dell'Ente pubblico, porta a richieste da questo punto di vista.

Ecco perché, molto probabilmente, forse, un equo bilanciamento tra consumo del suolo e queste politiche, positive voglio dire. Io faccio solo riferimento, ho cercato di capire tutta la questione del consumo del suolo al di là della legge regionale, e una ricerca su internet mi ha portato uno studio molto recente, del luglio 2018, quindi fresco, fatto dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) sono andato a qualificare, e c'era proprio uno studio, un rapporto molto importante sul consumo del suolo, le dinamiche territoriali e tutte le sfaccettature dal punto di vista ambientale e dell'ecosistema. Purtroppo, il Veneto è in cima sempre ai rapporti negativi del consumo del suolo e di tutte le evidenze negative che porta a questo.

Purtroppo, ad esempio, però evidenzia una negatività propria del Veneto su un concetto, che forse in qualche maniera abbiamo già anche sviluppato qui dentro, che è la frammentazione amministrativa; cioè, una delle caratteristiche per cui nel Veneto si è consumato più suolo che in altre regioni è proprio questa frammentazione amministrativa perché ogni Comune fa la sua politica urbanistica del suo territorio, del suo campanile, ed è una delle cause scatenanti del

consumo del suolo, soprattutto nella programmazione urbanistica non residenziale. E questo mi ha fatto pensare: bene, noi stiamo facendo la revisione del P.I., stiamo facendo tutte le delibere necessarie sul consumo del suolo e sappiamo che il nostro Comune, senza manie di protagonismo e di grandezza, si è espanso anche fuori del nostro territorio, giustamente, siamo tanti Comuni tutti attaccati. E sappiamo bene, perché l'abbiamo già vista, che la pianificazione urbanistica di un Comune disturba la nostra pianificazione urbanistica (vedi i centri commerciali statale 47). Ma forse in questa revisione del P.I. qualche ragionamento in più, complessivamente con tutto il territorio, forse andava fatto.

Sulla legge sul consumo del suolo, molto probabilmente, un ragionamento con gli altri Comuni, perché bisogna iniziare a pensare un po' in maniera integrata con gli altri Comuni da un punto di vista urbanistico, perché effettivamente un'area industriale costruita su magari a margine di un Comune, a confine tra un Comune e l'altro, potrebbe in qualche maniera essere utilizzata da entrambi i Comuni e risparmiare suolo, ad esempio, un terzo Comune limitrofo. Questi ragionamenti, molto probabilmente, andavano fatti.

Ma, ad esempio, anche magari, molto probabilmente, penso ai PUA che scadono, e alla concomitanza, penso ai PUA che scadono e, ad esempio, a quella delimitazione, quella delibera di Giunta del 2017, di agosto, che in qualche maniera fotografa e dice: bene, questa è l'area consolidata, qui dentro si possono fare alcuni interventi, alcune modifiche anche urbanistiche sostanziali, fuori non si può sostanzialmente più fare nulla o poco, voglio dire. Adesso non vorrei darne una visione integralista, ma mi pare di capire che dopo, avendo metri quadrati contingentati, immagino che qualsiasi Amministrazione di qualsiasi colore, nel momento in cui consumerà un metro quadrato di quegli ettari messi a disposizione, non oso pensare a che considerazioni verranno qui fatte.

E allora, rispetto proprio a queste cose, ad esempio, magari, molto probabilmente andava fatto, forse, non so se è stato fatto, un maggiore confronto con i cittadini, con i proprietari, con i tecnici della nostra zona; un confronto aperto rispetto a quello che sta succedendo questa sera, e, perché no, come ho appena accennato, anche alla questione di un forte e importante scambio-interazione con i Comuni limitrofi proprio per la questione del consumo del suolo, proprio per una programmazione urbanistica a più largo raggio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere. Naturalmente, le ricordo, ma non l'ho neanche interrotta per precisarlo, 10 minuti più 10, ne ha consumati 17, e gliene resterebbero ancora 3, insomma.

Consigliere MARIN

(a microfono spento) Questa è una variante importante da discutere.

PRESIDENTE

È scritto "variante parziale" del regolamento.

Consigliere MARIN

Saprà concedere qualche minuto in più.

PRESIDENTE

Ma quello neanche per sogno!

Prego, Consigliere Bernardi.

Consigliere Bruno BERNARDI - Più Bassano

Proseguo nel mio ragionamento, dopo che ho ascoltato il Consigliere Marin. Si può parlare di equilibrio, quando c'è la possibilità di trovare un equilibrio. Io credo che rispetto al nostro ambiente non ci sia nessuna possibilità. Cioè uno dice: dobbiamo trovare un equilibrio tra le esigenze, non so, di costruire, quindi di consumare del nuovo suolo, e le esigenze di tutelare il suolo; noi questo equilibrio l'abbiamo già rotto da anni, cioè i PUA che abbiamo ormai vecchi, nel frattempo, è inutile parlare. Cioè il diritto di andare in pensione che c'era 30 anni fa non è il diritto di andare in pensione che c'è oggi, e di fronte all'impossibilità di andare in pensione come 30 anni fa si cambiano le cose, e lo stesso deve avvenire per il territorio.

Se qualcuno ha un PUA fermo da 20 anni quel diritto lo deve perdere, va cancellato, va eliminato. Dobbiamo capire che non c'è nessuna possibilità di continuare a consumare il territorio o a trattare il territorio come abbiamo fatto finora. Questo non è possibile, non è possibile per il territorio, non è possibile per l'aria, non è possibile per l'acqua. La parola "equilibrio" qui non c'entra, a mio avviso, scusate se sono così tranchant, non c'entra neanche la parola "democrazia", la democrazia è un pessimo concetto per gestire questi problemi, perché, purtroppo, se stiamo ad ascoltare tutti, in questo caso, probabilmente, non arriveremo da nessuna parte.

La Regione, organo sovrano, deve essere molto più direttiva, per quello ho detto prima che hanno partorito un topolino: perché non risolvono il problema, perché cercano quell'equilibrio che non è più possibile. Non è più possibile parlare di equilibrio, noi siamo una delle regioni al mondo più inquinate, siamo una delle regioni al mondo in cui abbiamo costruito più di tutti, l'abbiamo sentito dire prima, no? E allora qui non esiste il concetto di equilibrio, non esiste il concetto di diritto, il diritto è quello di respirare. Ho visto recentemente Città del Capo in Sudafrica, dove improvvisamente si sono trovati senz'acqua. Non è che hanno discusso: adesso cosa facciamo? Ci mettiamo d'accordo? Non c'è più l'acqua e quindi usiamo x litri e viviamo con 50 litri di acqua al giorno. Questo avevano deciso ed era stata una decisione, non è che hanno discusso.

Quindi l'atteggiamento verso il territorio, verso l'ambiente, deve partire da questa considerazione, non: ma vediamo cosa dicono le categorie eccetera, perché non c'è più spazio, quindi dobbiamo per forza rivolgerci ai territori già compromessi. Ripeto, noi abbiamo individuato delle aree, abbiamo cercato anche di fare, perché non è così facile, perché poi sento anche dire, dobbiamo anche considerare gli aspetti economici, ma proprio di fronte a un'attività economica poi non siamo riusciti a portare avanti un discorso di riqualificazione di un'area importante. E allora ci contraddiciamo, cioè dobbiamo anche pensare che, se vogliamo far rinascere certe aree, le leve devono essere le leve economiche; se non sono leve economiche, cosa facciamo? Non troviamo il magnate che prende, non so, la zona di Parolini, la toglie tutta e fa tutto verde, no, qualcuno pensava, quando discutevamo delle torri, al posto delle torri facciamo un parco verde, non è proprio così.

Quindi dobbiamo renderci conto ed essere molto chiari e molto diretti su questa cosa. Oggi questo equilibrio non c'è, le risorse non sono infinite; non possiamo pensare che troviamo l'equilibrio tra le categorie, tra i costruttori, tra questo e tra quello; dobbiamo cambiare, invece, come ha detto e su questo sono d'accordo, visione, dobbiamo trovare il sistema. Ma se non l'obblighiamo questo sistema, se non indirizziamo verso le aree degradate, verso la riqualificazione e solo verso quelle, i fondi a disposizione, non ne usciamo, non ne usciremo. E, per carità, a noi, almeno a me personalmente, probabilmente non cambierà molto l'ambiente nei prossimi 20-25 anni, ma a questo ritmo noi veramente ci troveremo in difficoltà, quando ci troveremo, che ne so, che a Chioggia non vive più nessuno, e in quelle aree lì non vive più nessuno perché il mare si è alzato. E queste non sono cose così, sono cose scientifiche, sono cose provate se non si cambia.

E ricordiamo che noi dobbiamo assolutamente ragionare in quest'ottica. Non c'è più l'equilibrio da trovare perché finora non c'è stato mai, sono anni che non siamo in equilibrio, e quindi risulta estremamente difficile. Io ripeto: non dobbiamo aver paura. Io capisco che poi è difficile dirlo, no? Ma ci sono dei diritti. Da dieci anni sono fra questi banchi: non ho visto nessun piano importante partire in dieci anni, non è partito, lasciamo stare il Piano Mar, ma non è partita l'area di Torresan, nessun PPE 4, 6 e 8 è partito; non è partito nulla, eppure continuiamo a discutere se questa cosa ha ancora un senso per la città oppure no. Non ha nessun senso per la città. Non ha nessun senso. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Mi scuso con l'Assessore, ma prima c'era stata la richiesta di parola del Consigliere Reginato, che poi è saltata nel sistema, però prego.

Consigliere Giovanni REGINATO - Partito Democratico

Grazie. Ma, visto che l'argomento consumo di suolo è stato affrontato ampiamente, mi permetto di dire che la normativa regionale sul consumo di suolo deriva da input dell'Unione Europea, che appunto si propone di abbattere a zero il consumo di suolo entro il 2050. Se vogliamo proprio dirla tutta, ci potrebbe essere anche da considerare che da qua al 2050 non è che è stato detto quanti ettari possiamo consumare negli anni, potremmo consumarli tutti anche in un anno o due - faccio per estremizzare il concetto - e poi essere senza più territorio da consumare nei successivi trent'anni.

Ad ogni modo, penso che i Comuni possano sicuramente trovare in futuro, come non è stato finora, un modo per interagire e per collaborare. Il PATI, certo, forse ti riferivi al PATI, o forse anche ad altri sistemi o metodi di coordinamento fra Comuni, ma bisognava affrontare il tema del PATI alcuni lustri or sono; adesso è chiaro che siamo all'anno zero o poco più su questo argomento, però non è che si può affrontare un argomento di questo genere su due piedi, insomma, è una cosa che doveva essere fatta con maggior tempismo.

La legge sul consumo di suolo. Noi, forse, siamo stati dei precursori sul consumo di suolo, cioè ne abbiamo consumato veramente poco, per non dire niente, in questo mandato amministrativo, nel senso che abbiamo percorso un po' i concetti che poi la legge regionale ha portato avanti. Noi abbiamo complessivamente in questa variante, in base alla documentazione presentata, riclassificato in zona agricola 179 mila metri quadri, in zona edificabile 75 mila metri quadri, nuova zona edificabile totale 41 mila metri quadri; quindi mi pare che siamo più a favore dell'area agricola che dell'area edificabile, poi ci sono alcuni metri quadri di adeguamento cartografico e dei

vincoli che riguardano 9 mila metri quadri, in gran parte dovuti all'architettura del '900. Quindi, complessivamente, questa variante ha interessato 332 mila metri quadri, quindi veramente una parte importante della nostra città.

Su un punto volevo dire che sono d'accordo col Consigliere Marin, nel senso che il lavoro in Commissione è stato veramente grande, anche per il contributo che tutti i Consiglieri di maggioranza e di minoranza hanno dato nel lavoro, diciamo monumentale, che ci ha accompagnato in questi mesi.

Una delle cose che è stata fatta e che ha un senso è stata il rendere possibile la realizzazione o l'inizio lavori in alcune aree (penso per esempio a Cà Cornaro), in cui è possibile, oggi più che qualche anno fa, procedere per stralci. Già nel 2012, se non erro, c'era questa possibilità, ma adesso questo è possibile in maniera ancora più facile, se di facilità possiamo parlare. Anche perché c'è l'articolo 25-bis, che è nuovo rispetto al precedente, in quanto non c'era prima per quanto riguarda i PUA, quando, appunto, si parla di progetto di coordinamento, che deve essere presentato da chi comincia il lavoro all'interno del PUA stesso, con l'intento di coordinare la progettazione per l'intera area e che appunto deve avere un'approvazione in Consiglio Comunale e poi tutto passa all'attenzione della Giunta. Questo è un sistema per facilitare la realizzazione di alcuni piani, che, altrimenti, sarebbe stato ben difficile portare avanti.

Quindi questo mi pareva di poter dire in base agli interventi che ho sentito poco fa.

Assessore NICHELE

Grazie. Io volevo ritornare sull'intervento, su alcune cose richiamate dal Consigliere Marin, in gran parte per alcuni versi condivisibili, però volevo ritornare anche all'oggetto della delibera di questa sera. Allora, anche per alleggerire la preoccupazione rispetto all'aver poco approfondito i contenuti di una variante, come quella che stiamo discutendo, noi ci stiamo occupando di una variante al Piano degli Interventi, che non è un adeguamento della strumentazione urbanistica alla legge sul consumo di suolo: è un'azione di adeguamento del Piano degli Interventi coerentemente con i contenuti della legge sul consumo di suolo. A questo punto, vorrei ricordare quali saranno i passi che ci aspetteranno nei prossimi mesi e che potranno vedere l'accoglimento di molte delle sollecitazioni venute dall'intervento.

Noi abbiamo avviato un iter, che è quello di variante puntuale, quindi non generale al Piano degli Interventi, precedentemente all'emanazione della legge regionale sul consumo di suolo; quindi, a un certo punto, la variante ha dovuto tener conto di alcune indicazioni che la legge forniva e che, chiaramente, offriva la possibilità ai Comuni, che avevano già avviato un iter di pianificazione, di portare a compimento alcune variazioni della strumentazione vigente a certe condizioni. La condizione era che si operasse all'interno di un ambito, che è quello dell'urbanizzazione consolidata, che, secondo la legge regionale, non determina consumo di suolo, quindi non incide su tutti i provvedimenti che la Regione ha emanato poi a maggio di quest'anno.

Quello che ci aspetterà da ora in avanti - e quindi, sostanzialmente, questa variante opera come una qualunque variante a un Piano degli Interventi, coerentemente con un assetto definito in sede di PAT, rispettando i contenuti di una legge regionale estremamente giovane - quello che ci aspetta nei prossimi mesi è, innanzitutto, una revisione dei contenuti del Piano di Assetto del Territorio ed è in quella sede che la perimetrazione di quell'ambito di urbanizzazione consolidata diventerà un atto normativo, e quindi, possibilmente, anche soggetto a un ulteriore approfondimento. Noi abbiamo fatto una ricognizione, che la Regione ci ha chiesto, nell'estate 2017, ma è stata un'attività semplicemente ricognitiva, che la Regione prevede di approfondire, da parte chiaramente dei Comuni, in sede di adeguamento al PAT; cioè, non è ancora un atto normativo quello, lo diventerà nel momento in cui lo recepiamo in sede di PAT. In quella sede, chiaramente, si avrà la possibilità di entrare nel merito di alcune questioni che in prima battuta non erano state adeguatamente forse approfondite oppure, nel frattempo, potrà considerare delle evoluzioni sorte in questi mesi; e sarà in quella sede che, evidentemente, il PAT si dovrà dotare nel suo apparato normativo di quelle leve, che dovranno facilitare il riuso e la riconversione.

A dimostrazione di questo c'è il fatto che, ad esempio, questa variante al Piano degli Interventi - e noi stiamo incontrando in questi mesi numerosi privati preoccupati delle novità introdotte dalla legge sul consumo di suolo, che chiedono chiaramente il futuro delle loro aree non incluse nell'urbanizzazione consolidata - il P.I. non interviene con lo stralcio di queste aree in modo definitivo, ma sostanzialmente ne congela le potenzialità edificatorie perché questo la legge prevede che il Comune debba fare, quindi noi agiamo coerentemente con una legge regionale. Quindi diciamo che sarà il PAT, chiaramente, a definire lo sviluppo futuro, anche in relazione al suo nuovo dimensionamento, ma soprattutto saranno i P.I. che verranno sviluppati a seguito dell'adeguamento del PAT, che sceglieranno quali aree di sviluppo della città attivare oppure no, sulla base, evidentemente, di criteri che il PAT dovrà assegnare. Quindi diciamo che la partita si giocherà nell'adeguamento del PAT rispetto alle tematiche richiamate.

Questa variante agisce limitatamente ai temi che la legge sul consumo di suolo ci consente di trattare ed è un Piano degli Interventi, quindi un piano che opera coerentemente con uno

scenario, che è quello definito dal PAT; non ha il compito di definire scenari di sviluppo della città, un P.I. non ha questo ruolo, ha un ruolo operativo di attuazione di scelte strategiche già definite.

Per quanto riguarda un altro punto, ma estremamente importante, quindi lo richiamo, che è quello della pianificazione sovraordinata e della gestione anche a livello territoriale delle quote di consumo di suolo assegnate; noi abbiamo partecipato ad alcuni tavoli, un tavolo di lavoro perché uno ne è stato fatto in sede provinciale con l'Assessore regionale di riferimento, proprio in tema di legge sul consumo di suolo è una delle cose che noi abbiamo evidenziato, cioè: quella, una mancanza, una lacuna a livello normativo nel momento in cui non ha riconosciuto, ad esempio, le Province come degli Enti che, proprio perché deputate anche a un livello di pianificazione diciamo sovralocale, avrebbero potuto garantire forme di coordinamento nella gestione di queste quote di consumo di suolo. Perché, evidentemente, ci saranno territori che non hanno, perché marginali, penso ad alcuni Comuni della Valsugana che hanno visto assegnare quantitativi anche simili ad altre località pedemontane con dinamiche più importanti, hanno visto assegnare quantitativi di consumo di suolo che probabilmente non spenderanno mai, e altre realtà che, invece, si vedono in qualche modo penalizzate. Quindi, diciamo, dei sistemi di bilanciamento a livello territoriale è la legge che non li ha previsti.

Noi abbiamo sollecitato la Regione ad intervenire anche in questo senso, valorizzando un livello, che è quello provinciale, che evidentemente poteva avere un ruolo in questo senso. Ecco, credo di avere toccato le questioni che mi sembravano più importanti da evidenziare. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Prego, Consigliere Zonta.

Consigliere Andrea ZONTA - Bassano ConGiunta

Delle semplici osservazioni. È chiaro che, al di là dei ringraziamenti per quanto fatto in Commissione, anche perché certe nostre osservazioni - e qui lo riconosco con onestà - sono anche state accolte e hanno portato in tutti gli argomenti di urbanistica, di cui tratteremo stasera, a dei riscontri anche positivi, "positivi" non vuol dire che sono stati accettati in toto ma comunque hanno fatto e hanno acceso una discussione, se non altro costruttiva. L'ho detto anche in Commissione: è vero quello che dice l'Assessore, che c'è un divenire, che ci saranno dei cambiamenti, spero perlomeno, sulla legge sul consumo di suolo; però è anche altrettanto vero che noi abbiamo prima fatto il Piano degli Interventi e poi mi pare, in una delle ultime riunioni della Commissione, si è parlato della legge sul consumo di suolo.

Io mi ricordo che feci anche un'osservazione e in quell'occasione dissi che si parte dalla testa e si va verso la coda e non viceversa; perché parlare di fare un Piano degli Interventi, dove non si consuma suolo, senza prima capire qual è la potenzialità del consumo di suolo che ha la città, mi sembrava perlomeno un approccio sbagliato. Poi, i numeri che ha dato prima il Consigliere Reginato, sul fatto che abbiamo risparmiato più suolo e consumato meno in costruzione, per carità, va verso un certo obiettivo ma sicuramente non parte dall'obiettivo iniziale, cioè non parte comunque da un dato di fatto che è una legge regionale.

Pertanto, due cose. Io sono fermamente convinto, ma lo dico perché ho avuto la grazia di vivere per più di quarant'anni in una bellissima zona di Bassano in mezzo alla natura, per cui non posso lamentarmi di quello che Dio mi ha dato per quarant'anni, piuttosto di vivere in certi altri luoghi; per cui, non sono sicuramente uno che ama il consumo del territorio, ma bisogna fare anche dei conti, e qui magari mi rivolgo al Consigliere Bernardi. È facile parlare di riqualificare aree dismesse o degradate, ma, siccome queste aree dismesse o degradate sono di privati, ci vuol sempre qualcuno che le acquista e qualcuno che le riqualifica, altrimenti possono stare lì anni luce. Il fatto di comprimere troppo il consumo del suolo può anche fare innescare una reazione economica a catena che quello che invece c'è da riqualificare va su di prezzo, per cui nessuno lo compra e rimane lì. Allora io mi chiedo, ma me lo domando perché non ho la soluzione, quale possa essere l'incentivo che in qualche modo possiamo e dobbiamo dare sulla persuasione a chi ha la possibilità di investire di andare a investire in queste aree o, piuttosto, che questo non preferisca andare a investire in altre zone della regione o della nostra nazione, dove magari è più facile consumare suolo. Perché anche questo è un dato di fatto: chi investe per costruire - passatemi il termine - ha poco interesse a dove lo fa, l'importante è che gli porti un guadagno. Questo, però, non tiene presente un concetto, che invece aveva detto prima il Consigliere Marin, che sono le necessità che hanno i singoli cittadini. Noi dobbiamo guardare a questi come amministratori di questa città, non certamente alle leggi dei grandi numeri.

Sul fatto di non consumare suolo - permettetemelo ma è la verità - mi pare che su questi banchi e in questa Amministrazione qualche Piano degli Interventi puntuale approvato non andava certamente in questo senso. Al di là delle giustificazioni, probabilmente, anche in quei casi, vista la coerenza di certi interventi stasera, lì si poteva invitare ad andare a riqualificare qualche area piuttosto che andare a consumare territori, fra l'altro in zone e in aree che erano

definite "invarianti", cioè neanche "verdi": "invarianti". Per cui, prima di parlare di verginità dei pensieri, forse, bisogna pensare a quello che si è fatto.

Sulle varianti non mi pare, ce ne sono alcune sicuramente che sono accettabili; ce ne sono altre, che abbiamo discusso anche in sede di Commissione, che sono più discutibili; però diciamo che sostanzialmente le varianti sono positive, anche se - e l'annuncio già sin d'ora - il mio voto sarà di astensione alle varianti che vengono proposte stasera, appunto perché non tutte, secondo me, hanno seguito delle logiche cristalline. Qui, per il momento, mi fermo, e mi fermo solo, termino con un'esortazione all'Amministrazione Comunale - ma su questo mi pare che l'Assessore si sia impegnata nell'ultimo intervento - a far sì che nei tavoli prestabiliti si possa dare una maggiore equità al consumo di suolo di questa città, che è sicuramente sproporzionato rispetto ad altri, 13 ettari sono veramente pochi; ma non perché si debba consumare suolo, ma perché si debba tenere, possano le prossime Amministrazioni avere aperte delle porte che consentano lo sviluppo di questa città anche in termini diversi e con opportunità diverse.

Una considerazione sui PUA. I PUA è vero che, a un certo punto, possono anche tramontare o che magari non abbiano più senso di esistere; però è anche vero che nello sviluppo e nel cambiamento di quelle che sono le loro destinazioni, secondo me, vanno tenuti presenti anche dei contatti con i privati, i quali possono esprimere quali siano le loro posizioni e, eventualmente, concordare con l'Amministrazione Comunale quali siano le intenzioni oppure le possibilità di variante. Perché lo stralcio tout-court mi sembra sempre e comunque un'operazione poco simpatica fatta da un'Amministrazione Comunale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Prego, Consigliere Marin.
Tempo limitato.

(Intervento a microfono spento: "Gli lascio anche il mio")

Consigliere Roberto MARIN - Impegno per Bassano

Grazie. Adesso stiamo qui a lesinare per dieci secondi.

Intanto, ringrazio l'Assessore per le precisazioni e i chiarimenti, però, cioè, le trasmetto la preoccupazione che ho recepito, sostanzialmente, guardandomi e cercando di approfondire la tematica per le conoscenze che ho, quindi molto limitate, rispetto a una delibera che in qualche maniera perimetra l'area consolidata e non, e mettendo insieme cosa deliberiamo questa sera capisco che, comunque, in ogni caso, cambia l'ipotesi di interventi di pianificazione urbanistica dentro e fuori a questo famoso muro, a questa famosa delimitazione.

Questa sera mi ha chiarito che, molto probabilmente, verrà normata con il PAT, con la modifica al PAT eccetera eccetera, ma, per carità, io ho visto un po' una delibera frettolosa, quella di agosto 2017, per le implicazioni positive e negative. Questo è il discorso su cui appoggio tante delle mie osservazioni, che potrà essere che quella perimetrazione nel PAT sia ancora più restrittiva, voglio dire, magari si arriverà a delle considerazioni per cui la modifica al PAT potrebbe, addirittura, modificare quella perimetrazione in maniera anche più limitante. Io non pongo limiti, sebbene alcune osservazioni fatte dal Consigliere Bernardi andrebbero ancora approfondite. Io non pongo limitazioni al fatto, cioè, è stata fatta una perimetrazione giusta, ampia o abbiamo perso qualcosa; mi pareva che, rispetto agli effetti, fosse stata in qualche maniera troppo veloce: la legge regionale è del giugno, abbiamo fatto la delibera in agosto, ho visto quali sono gli effetti. Mi son posto un po' questo problema. In qualche maniera speriamo, quindi, che con la modifica al PAT, anche con procedura semplificata, possa, però, come ha lei annunciato, approfondire meglio gli effetti di questa, che se questa diventa norma poi effettivamente dopo le limitazioni saranno concrete.

E allora, se possiamo in qualche maniera non dico fare un passo indietro, quantomeno capire, capire cosa stiamo facendo perché effettivamente, poi, come ribadisco, ci sono molti aspetti per cui fuori di quel perimetro non si potrà più utilizzare perché abbiamo una possibilità limitata rispetto a tot ettari di terreno, ma due, qua, come, quando e perché per gli interventi privati, pubblici e per cosa, per quale destinazione? E in più, e concludo, si potrà e con quali leve si potrà andare fuori e dentro di quel muro o di quel perimetro, ad esempio, per dire: non utilizziamo più quel terreno o quella indicazione urbanistica all'interno del perimetro consolidato, la portiamo fuori, d'accordo? Facciamo un cambio. Si potranno fare questi tipi di interventi? Ecco, questa è un po' complessivamente una delle tante osservazioni che mi sono sorte approfondendo questa delibera. Grazie e mi scusi.

PRESIDENTE

Consigliere Marin, le comunico che è stato perfettamente nei tempi.
Assessore, prego.

Assessore NICHELE

Sarò breve, però ci tenevo a precisare questo: la delibera di Giunta del 2017, che ha visto la ricognizione dell'urbanizzato consolidato, non è stata frettolosa; era la legge che prevedeva dei tempi assolutamente stringenti per definire quell'elemento, così come la compilazione della scheda informativa, che è stata alla base della definizione della quota sul consumo di suolo. Tutti i Comuni hanno deliberato nel mese di agosto in grande fretta, quindi la legge dava delle tempistiche specifiche, ma valeva la pena precisarlo a tutti perché non è stata una volontà.

Così come la legge dà delle tempistiche precise per l'adeguamento al PAT. In particolare, per quest'ultima la scadenza è a novembre 2019, quindi anche qui abbiamo tempi estremamente ridotti. Prima dimenticavo che, in ogni caso, la legge sul consumo del suolo dà numerose deroghe, cioè già degli elementi e degli interventi non determinano consumo di suolo, secondo la legge regionale; ad esempio, tutti gli interventi SUAP, che riguardano, quindi, attività produttive, non determinano consumo di suolo, così come attuazione Piano Casa, così come realizzazioni infrastrutture pubbliche? Quindi diciamo che, paradossalmente, è una legge sul consumo di suolo, che però lascia molte porte aperte e, quindi, non dovrebbe preoccupare gli imprenditori piuttosto che amministrazioni che devono realizzare opere a diversi livelli. Ecco, questo volevo precisare. Un'ultima cosa. Sì, sicuramente il PAT, ribadisco, sarà la sede nella quale ragionare sull'urbanizzato consolidato, tenendo conto, però, che la legge regionale lo definisce in maniera estremamente specifica, quindi non dà moltissimi margini, ma chiaramente si tratterà di fare un lavoro più puntuale e preciso, prendendosi anche il tempo necessario per farlo; ma, soprattutto, sarà un elemento che seguirà un iter diverso da quello che ha seguito nel momento in cui è stato adottato con una delibera di Giunta, quindi verrà adottato in Consiglio Comunale e sarà oggetto anche al periodo di osservazioni, quindi di fatto aprirà un margine di discussione e approfondimento e partecipazione ulteriore.

PRESIDENTE

Grazie. Non vedo altre richieste di parola, quindi dichiaro chiusa la discussione. Passiamo alla dichiarazione di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, dichiaro chiusa anche la dichiarazione di voto e passiamo alla votazione. Quindi dichiaro inizio votazione.

SEGRETARIO

Occorre fare votazioni separate al punto 3.

PRESIDENTE

Mamma mia! Scusate, scusate, perché giustamente il Segretario mi fa rilevare, quindi possiamo azzerare? Sì, ormai finite di votare correttamente... qualcuno preme, tanto viene annullato.

In relazione a quelle dichiarazioni che sono state richieste a tutti noi Consiglieri, è emerso che la Consigliera Dal Molin Valeria, rispetto all'ambito di variante n. 53, ha rilevato una ipotesi di conflitto d'interessi, chiamiamolo così per brevità e per chiarezza di tutti; quindi, lei non dovrà partecipare al voto relativamente a quell'ambito. Per questa ragione dobbiamo scorporare quell'unica, fare una votazione specifica per questo ambito di variante n. 53 e poi, invece, una votazione sul complessivo. Quindi lei può anche uscire, dovrebbe staccare anche la postazione. Poi, naturalmente, finita la votazione sul n. 53, può rientrare. Questo è quanto prevede la legge. Allora dobbiamo fare la votazione specificamente relativa all'ambito di variante n. 53. È chiaro per tutti? Consigliere Marin, vi vedo un po' distratti, quindi vi richiamo: votiamo specificamente sull'ambito di variazione n. 53. Perfetto, prego, inizio votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone preliminarmente in votazione, l'ambito di variante n. 53.

Per possibilità conflitto d'interessi la Consigliera Dal Molin Valeria esce e non partecipa alla votazione della variante n. 53

Esce la Consigliera Merlo Mariella

PRESIDENTE

Fine votazione:

Consiglieri presenti n. 17

Consiglieri assenti n. 8 (Borsato G., Fiorese A., Santini T., Bizzotto T., Bernardi D., Conte A., Dal Molin V., Merlo M.)

Voti favorevoli n. 11 (Bernardi B., Bertoncello, Bizzotto, Bussolaro, Faccio, Farronato, Ferraro, Masolo, Poletto, Reginato, Rossi)

Astenuti n. 6 (Finco, Marin, Monegato, Savona, Scotton, Zonta).

PRESIDENTE

Votiamo adesso per la variante nel suo complesso.

Entra la Consigliera Dal Molin Valeria

PRESIDENTE

Quindi dichiaro inizio votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione il punto nr 3 in trattazione.

PRESIDENTE

Fine votazione:

Consiglieri presenti n. 18

Consiglieri assenti n. 7 ((Borsato G., Fiorese A., Santini T., Bizzotto T., Bernardi D., Conte A., Merlo M.))

Voti favorevoli n. 12 (Bernardi B., Bertoncello, Bizzotto, Bussolaro, Dal Molin, Faccio, Farronato, Ferraro, Masolo, Poletto, Reginato, Rossi)

Astenuti n. 6 (Finco, Marin, Monegato, Savona, Scotton, Zonta).

Approvato

DELIBERA

1. di adottare la “Variante di revisione parziale al Piano degli Interventi” composta dai sotto elencati elaborati:

- Relazione con il dimensionamento della variante;
- Norme Tecniche Operative;
- Abaco dei parametri stereometrici;
- Prontuario di Mitigazione Ambientale;
- Tavola dei “Vincoli” - scala 1:10.000 – n. 1 elaborato;
- Tavole “Zonizzazione” - scala 1:2.000 – n. 29 elaborati e “legenda”;
- Tavole “Centro storico” - scala 1:500 – n. 11 elaborati e “legenda”;
- Quadro Conoscitivo (elaborato su supporto digitale);

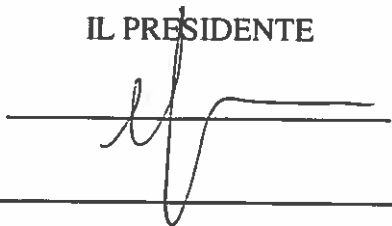
A supporto degli stessi sono stati predisposti:

- il dimensionamento complessivo del P.I. a verifica del rispetto degli standard urbanistici di legge da parte della variante in oggetto (elaborazione a cura degli uffici comunali);
 - la tavola di “Individuazione degli Ambiti di Variante” (elaborato funzionale alla lettura della variante e non facente parte della cartografia del P.I.);
2. di dare atto che sono state versate agli atti le sotto elencate dichiarazioni a firma dell’Ing. Lisa Carollo:
- Dichiarazione sostitutiva in ordine alla non sussistenza della verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (V.A.S.) - Prot. n. 81184/2018 del 19/11/2018;
 - Dichiarazione sostitutiva di non necessità di valutazione di incidenza di cui alla DGR 1400/2017 (V.Inc.A.) - Prot. n. 81184/2018 del 19/11/2018;
3. di dare atto che prima della definitiva approvazione dovrà essere acquisito il parere da parte del Genio Civile e del Consorzio di Bacino Brenta sulla valutazione di Compatibilità Idraulica a firma dell’Ing. Lisa Carollo acquisita agli atti con Prot. n. 81186/2018 del 19/11/2018, già richiesto con comunicazione del 20/11/2018 Prot n. 81885/2018;
4. di dare atto che i contenuti della Variante al P.I. in argomento, illustrati in premessa, non comportano incremento del “consumo di suolo”, in coerenza con le disposizioni della LR 14/2017;

5. di **dare atto** che le modifiche apportate alla zonizzazione determinano un decremento del carico insediativo e che la superficie complessiva delle aree per servizi risulta superiore ai minimi di legge, come dimostrato nella “verifica del dimensionamento complessivo del P.I.” predisposta dagli uffici comunali in data 20/11/2018 ed allegata alla presente variante;
6. di **dare atto** che, ai sensi dell’art.29 della L.R. 11/2004, dalla data di adozione della variante allo strumento di pianificazione in oggetto e fino alla sua entrata in vigore si applicano le misure di salvaguardia secondo le modalità della legge 3 novembre 1952, n. 1902 “Misure di salvaguardia in pendenza dell’approvazione dei piani regolatori” e successive modifiche ed interazioni;
7. di **demandare** al Dirigente dell’Area V Urbanistica ogni altro atto o provvedimento previsto dalla L.R. n.11/2004 ed in particolare:
 - di depositare la Variante al P.I. adottata a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi presso la sede comunale (Area V Urbanistica) e di renderla visionabile anche su apposita sezione del sito WEB comunale, dedicata alla materia;
 - di pubblicare detto deposito a mezzo di avviso all’Albo Pretorio del Comune e mediante affissione di manifesti in città;
8. di **dare atto** che decorsi trenta giorni dal deposito della Variante al P.I. adottata chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni, così come previsto dal punto 3 dell’art. 18 della L.R. 11/2004 e successive modifiche ed integrazioni;

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE



A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'M' followed by a horizontal line that extends to the right and then curves downwards.

IL SEGRETARIO GENERALE



A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. di', written in a cursive style above a horizontal line.

Copia su supporto informatico, costituita da un esemplare e da numero _//_ allegati per complessive numero_18_facciate, conforme all'originale di documento formato dal Comune di Bassano del Grappa su supporto analogico, ai sensi dell'articolo 23 - ter del Decreto legislativo n. 82/2005.

Bassano del Grappa, 20 dicembre 2018

*Firmato digitalmente dall'incaricato
Ida Canton*